



La folla sul Ghisallo attende i personaggi dello sport e dello spettacolo, e Moser consegna la sua maglia al rettore del santuario. Lungo la strada mani pietose aiutano Ambra Orfei, mentre Franco Rosi e Carmen Chiaro scherzano prima del via perché più avanti non ne avranno certamente tempo e voglia

Pieno successo della cicloscalata pro Unicef: tremila gli iscritti, folla lungo la strada e sul Ghisallo

Riva asso anche in bicicletta

Il "bomber" del basket ha dimostrato notevoli possibilità in questo sport. Fra tanto entusiasmo un solo neo: il furto del mezzo all'olimpionico Poli



"Pollicino" Maenza fra i due ex campioni Fornoni (a sin) e Pifferi

MAGREGLIO — Arrivano trafelati in mezzo a due ali di folla esultante, parecchie centinaia di persone rimaste in attesa per un paio d'ore sul sagrato e la piazza antistante il santuario. Come un... fulmine, a tempo di record, Antonello Riva, ha già tagliato la linea del traguardo da oltre 8' quando giunge Memo Remigi primo rappresentante dei personaggi dello spettacolo, il "bomber" del basket era stato invitato, prima della partenza da Erba, a non spingere a fondo, per non rischiare di infliggere un quarto d'ora a tutti.

Afferma Antonello Riva: «E' stato più facile del previsto, ma in alcuni punti, in avvio, ho dovuto faticare a

trovare il passo. Certo che sono soddisfatto. Pierluigi Marzorati è stato davvero bravo a ideare una manifestazione di questo genere a scopo benefico. Credo di non aver mai visto prima di questa manifestazione tanta gente sul Ghisallo. Mi ha stupito».

Giacomo Fornoni e Aldo Pifferi, che durante l'estate l'avevano portato con loro per alcuni allenamenti, aggiungono quasi in coro: «Quello, con la struttura muscolare che ha, può benissimo correre anche il Giro d'Italia o il Tour. Sarebbe sempre coi primi, è una potenza atletica che si sprigiona in modo naturale. E' bravo e può eccellere anche in questo sport».

Vincenzo Maenza deve firmare autografi in continuazione. Alla vigilia della Cicloscalata aveva confermato al telefono, già a notte fonda: «Ho dato il mio impegno a Marzorati e partiro da Faenza attorno alle 5». E' quanto puntualmente e ha fatto la sua parte di fatica pro Unicef.

Nonostante il tour de force per reggere alla serie degli inviti di questi ultimi tempi, il nostro lottatore che a Seul ci ha garantito la prima medaglia d'oro, ha confermato di essere in grandi condizioni di forma risultando ottavo al termine, stacco di pochi secondi da Maria Canins. «Sono veramente soddisfatto di questa prova e contento anche di avere dato un contributo piccolo e modesto per l'Unicef. Indirettamente ho aiutato tanti bambini».

Lucia Remigi reclama il primo posto fra le donne, ma la moglie di Memo non sa che è stata preceduta dalle spe-



Scirea e Tardelli con i Damilano, Fornari e Gardini prima del via

cialista Francesca Bentivoglio e Licia Colò. Si accentano di godersi il Trofeo del marito vincitore della prova fra i rappresentanti dello spettacolo.

Enrico Beruschi replica al microfono ad alcune battute di Francesco Salvi, «Avete visto ci sono anch'io». S'inscrive Franco Oppini e dichiara di avere visto Salvi aiutato da... spinte e Memo Remigi al traino di una Honda salire l'ultima più difficoltosa parte

Anche se è arrivato al traino di una moto

E' Memo Remigi il primo dei "vip"

Vanno in beneficenza i premi in denaro

Un successo incredibile per la cicloscalata al Ghisallo con i personaggi dello sport e dello spettacolo pro l'Unicef. Quasi tutti gli invitati sono intervenuti e in più se ne sono aggiunti altri. Questi i partecipanti con i rispettivi numeri di partenza:

1. Elisabetta Gardini, 3. Licia Colò, 5. Daniela Foranari, 6. Carmen Chiaro, 7. Antonella Clerici, 9. Federica Moro, 10. Roberta Felotti, 11. Maria Canins, 12. Franco Oppini, 13. Francesco Salvi, 14. Pongo, 17. Corrado Teleschi, 18. Memo Remigi, 20. Fabio Treves, 21. Franco Rosi, 22. Dalano, 23. 24. 25. e 26. Dik Dik, 27. Gianni Lanfranco, 28. Maurizio da Milano, 29. Giorgio Damilano, 32. Paolo de Chiesa, 34. Gaetano Scirea, 35. Claudio Gentile, 37. Antonello Riva, 38. Jeff Turner, 39. Ercole Baldini, 40. Gianni Motta, 41. Miro Panizza, 43. Igor Pesciacci, 44. Alberto Belgeri, 45. Enrico Beruschi, 46. Johannatan Horn, 47. Gerry Calà, 48. Felice Gimondi, 49. Duilio Loi, 50. Umberto Smalù, 51. Vincenzo Maenza, 52. Francesco Moser, 53. Gianluca Scaccia, 54. Giacomo Fornoni, 55. Alba Pifferi, 56. Lucia Remigi, 57. Alberto Poli, 58. Francesca Bentivoglio, 59. Valerio Tavernea, 60. Ambra Orfei, 61. Gina Bertani, Ken Benson, l'americano della Wiwa Cantù presente sul posto con i figli e la moglie, ha rinunciato per dolori ad un ginocchio. Fra le note negative il furto della «mountain bike» di Piero Poli, neo campione olimpico a Seul nel quattro di coppia. Il piccolo Antonio (Zanni) è stato smarrito dai genitori e recuperato dopo una buona mezzora sul palco delle autorità.

Le note positive: circa 3000 iscritti, 1157 partenti da Como (in 22 gruppi), oltre 40 mila persone sul Ghisallo ancora prima dell'arrivo della cicloscalata. Ottimo il servizio d'ordine predisposto a Erba e a Magrelio dalle rispettive amministrazioni comunali, il servizio radio Longoni di Seregno, la staffetta del Moto club Como 1908 e Moto club Intimiano, la Croce verde di Fino Mornasco.

Questa la classifica finale del partecipante alla Cicloscalata spettacolo: 1. Memo Remigi, 2. Francesca Bentivoglio, 3. Licia Colò, 4. Pongo, 5. Lucia Remigi, 6. Franco Oppini, 7. Carmen Chiaro, e tutti gli altri. Sport: 1. Antonello Riva, 2. Alberto Belgeri, 3. Claudio Gentile, 4. Maurizio Damilano, 5. Giorgio Damilano, 6. Johannatan Horn, 7. Maria Canins, 8. Vincenzo Maenza, 9. Gianni Motta, 10. Paolo de Chiesa, 11. Giacomo Fornoni.

Per i primi tre classificati di ogni categoria erano in palio premi in denaro: al primo un milione e mezzo, al secondo un milione ed al terzo mezzo milione da devolvere in beneficenza al terzo mezzo milione da devolvere in beneficenza. Dai rispettivi vincitori sono stati così attribuiti: Antonello Riva alla Casa di Gino di Lora, Memo Remigi all'Opera don Guarenna, Francesca Bentivoglio e Licia Colò all'Unicef.

Fra centinaia e centinaia di persone pronte a stringerlo d'assedio Francesco Moser, la voce roca ed un po' rotta anche dall'emozione, ha fatto dono della maglia di record al santuario della Madonna del Ghisallo. Scene di entusiasmo per le due medaglie d'oro olimpiche Maenza e Poli e per Maurizio Damilano medaglia di bronzo.

La compagnia della spinta per le concorrenti in difficoltà

Quelle mani galeotte...

Anche se qualcuno è arrivato al traino, la loro parte l'hanno fatta ancor prima dell'avvio accettato di partecipare alla cicloscalata: i "vip" dello sport e dello spettacolo hanno così dimostrato di non essere insensibili quando c'è da manifestare solidarietà, pur correndo il rischio di esporsi al ridicolo perché arrivare al Ghisallo in bicicletta non è certo facile per chi non è particolarmente allenato. Servivano come richiamo e hanno interpretato nel migliore dei modi questo ruolo in una manifestazione che ha consentito a Pierluigi Marzorati di mettere insieme una sessantina di milioni pro Unicef.

C'è chi si è divertito ma anche chi ha pennato parecchio. Fortunatamente, per chi si trovava in difficoltà si è messa in azione la benemerita compagnia della spinta: se poi, invece che sul sellino, la presa della mano soccorritrice è spesso finita sul fondoschie-

ma come è capitato ad Ambra Orfei e a qualche altra sua vistosa collega, non si sono certo registrate lamentele. Non siamo al "Parigi val bene una messa", ma poco ci mancava, tanto più da parte di chi viaggiava in punta di sella, ansimando e sudando sotto il sole su una salita che non finisce mai. A quel prezzo ce n'erano parecchi di samaritani disposti a darsi il cambio...

Per qualcuno, come Baldini, il Ghisallo è stato un calvario: lo aveva già scalato in corsa, ma cinquanta chili e trent'anni prima. Per altri, come i fratelli Damilano, la dimostrazione di una differenza atletica fra gemelli anche in una specialità diversa dalla marcia: in vetta Maurizio, come sempre, ha preceduto il buon Giorgio. Ha chiuso la fila Umberto Smalù: con tutte le donne che si ritrova, non si poteva pretendere di più da lui e dal fisico che si ritrova.

stazione microfonica e chiede di parlare ai presenti. «Mi spiace, ma devo dirlo, mi hanno sottratto la bicicletta, il ricordo più bello che avrei conservato di questa splendida manifestazione. Se questa persona c'è ancora sa cosa deve fare, non ci fosse più sapia che conservare» molta amarezza per quanto ha combinato.

Subito dopo, la cerimonia di consegna della maglia di Francesco Moser al santuario

del Ghisallo. Le autorità presenti si impegnano quindi come votanti nella singolare manifestazione data dal concorso per la bicicletta più originale di questa splendida manifestazione. Il Ciclo Michaux, originale d'epoca di fabbricazione francese, di proprietà della collezione Genazzini Rizzo di Gorignola, ha ottenuto il primo posto con 84 punti di preferenza, seguita dalla Malco Clement e trasmissione e ingranaggi conici della stessa

società, al terzo posto la Velocino del 1855 di fabbricazione italiana inventata da Pelazzoni e con la guida sdraia. Dodici i concorrenti classificati di questa splendida manifestazione. Pierluigi Damilano ha presentato una bicicletta di recente costruzione denominata biciclo, imitazione antica in ferro lavorato artigianale a mano (9). Erba Luigi Lisler di Lurago d'Erba una bici con telaio completamente in legno di costruzione artigianale (9).